

# “LE PAROLE NON DETTE”

## LA PSICOTERAPIA INDIVIDUALE CON UN BAMBINO CHE NON PARLA

Da Alfredo<sup>1</sup> al terapeuta

*Non voglio parlare con te, ma tu ascoltami!  
Non mi piace parlare con te, tu butti fuori nomi, verbi, frasi;  
io suoni, versi, urla.  
Tu vuoi che io mi esprima come te. Non capisci che sono linguaggi diversi!*



### **Non mi piace come parli tu.**

*È tutto così scandito, tutto così confezionato!  
Ogni parola ha un solo significato, ogni cosa al suo posto.  
Sempre tutto è limitato, definito statico.*

*Io amo i suoni, io gioco con loro. Per me contano le modulazioni della voce, i cambiamenti di tono. È bello dire a..aa..Hai ... sentito? Senza dare un significato, senza uno scopo, ma ripetere, giocare, modulare il suono stesso a volte con tono forte, sommesso, sussurrato.  
Oppure ascoltare la cantilena “Manina bella” o “C’era una volta un re...”  
Così mi piace come parli perché parli (?) non so come dire ... come me.  
È una nenia rilassante, fatta di suoni.  
Conta il tuono, la monotonia, la ripetitività.*



### **Non mi piace come parli tu.**



*Io gioco con la voce, con i suoni che nascono da me, così come gioco con le mie Dita divertendomi alla stessa maniera: muovendole, piegandole, accostandole, l’una all’altra, portandole alla faccia, creando nuovi movimenti o ripetendo sempre gli stessi.  
La voce e il gesto sono liberi e ripetuti, ma non mi annoio se li creo o se li ripeto.  
Per me sono lo stesso belli.*

### **Non mi piace come parli tu.**

*Le tue parole hanno sempre un unico valore.  
Per te la scarpa è la scarpa. Per te Manuel sono io.  
A volte per me la scarpa è la scarpa a volte no.  
Manuel cosa vuol dire? Per me è un suono a cui non rispondo.*

<sup>1</sup> Lo psicoterapeuta, con ricca e lunga esperienza di relazioni con “autistici”, dà voce alle “parole non dette” di Alfredo, ragazzo con nome di fantasia. È una opportunità che viene offerta al lettore per intuire abilità “diverse” al dialogo interpersonale, il quale diventa sempre possibile - anche dove appare molto difficile - se si ha **la bontà di mettersi da punto di vista dell’altro mediante l’ascolto fiducioso e tenace.**

### **Non mi piace come parli tu.**

*Le tue richieste sono fisse!*

*Io rispondo se ti vedo e mi alzo e vengo con te.*

*Se mi guardi capisco la richiesta del tuo sguardo, se batti le mani, se alzi un braccio, se fai un cenno.*

*Vorrei che il tuo fosse un linguaggio mobile in cui ci può essere richiesta e anche no in cui io posso rispondere e anche no.*



### **Non mi piace come parli tu.**

*Tu parli e richiedi, tu vuoi che io migliori, tu vuoi che io una volta che ho imparato non lo dimentichi più.*

### **Non mi piace come parli tu.**

*Migliorare, andare sempre avanti, evolvere, maturare.*

### **Non mi piace come parli tu.**

*Io posso imparare una frase, ripetermela per tanto tempo o dirla una sola volta.*

*Non dirla su comando, su richiesta, su invito.*

*La ripeto a me, non a te e, se voglio e finché non mi stanco.*

*E' un mio gioco in cui tu ci puoi essere o anche no.*

*Tu non ci sei quasi mai perché...*



### **Non mi piace come parli tu.**

*Tu cerchi la relazione in cui si dà e si riceve e in cui si interagisce; io prendo solo ciò che mi piace e, se ripeto è perché lo voglio non perché c'è la relazione.*



### **Non mi piace come parli tu.**

*Tu a volte mi insegni ... Ho "appreso" a sedermi a comando, a mettere le scarpe in un certo posto, ma sempre 1 alla volta perché un paio di scarpe è fatto di 1 scarpa + un'altra scarpa e per me 2 non è uguale a 1 + 1.*

*Ho "appreso" tutto questo, ma l'ho trasformato in un rituale per essere poi libero di fare i miei movimenti e di impadronirmi dello spazio, di prendere il mio carillon e di gestire a mio piacimento il suono e il movimento spostando leggermente la manopola, bloccandola, rallentandola, padrone assoluto di far muovere il suono e le figure oppure, col pollice, sentire le vocali e le parole in inglese che per me sono suoni che interrompo o che sento velocemente o lentamente.*



*Questo mi piace: dirigere, iniziare, finire da solo col movimento delle mani.*

### **Non mi piace come parli tu.**

*Tu mi limiti, mi incanali, mi contieni, ma io voglio ascoltare, fare, muovermi da solo. Voglio tenere la realtà e usarla come piace a me, bloccandola, incanalandola, limitandola come tu pensi di fare con me.*

**Non mi piace come parli tu.**

*Eppure nello stare con me stesso nel giocare con le dita, nel provare piacere col mio corpo, mentre mi muovo per la stanza o mordo il cuscino tu ci sei sempre.*



**Ho bisogno e non ho bisogno di te ma devi esserci.**

*Devi ascoltare i miei inviti, devi ripetere a.. aa.., hai sentito? levarsi le scarpe, devi guardarmi negli occhi e sussurrare lentamente le solite cantilene, devi fischiare piano, devi schioccare la lingua piano, devi gorgogliare piano: blum, blum...*



*Allora io mi fermo, ti vengo vicino, ti guardo, ti ascolto e allora e solo allora mi piace come parli.*

*Ho bisogno che ci sediamo vicini sul cuscino, che tu mi accarezzi la faccia o il naso o le mani, che mi racconti la favola del "Brutto anatroccolo".  
A volte mi dico da solo qualche parola perché mi piace non perché me l'hai insegnata o per ripeterla per farti piacere.*

*Ho bisogno di guidare la tua mano a premere i tasti dell'orso che la racconta (è una cassetta!);  
ho bisogno di essere aiutato a scegliere l'orso giusto.  
Perché tutti gli animali di peluche: pappagallo, orso bianco, cagnolino, gatto non hanno la stesa cassetta!?  
È un'altra cosa che non mi piace!*



*Ho bisogno di trovarti seduto quando guardando dalla finestra vedo le macchine ferme o in movimento e il venerdì pomeriggio aspetto di vedere la macchina di mia madre e allora mi eccito, mi muovo, eseguo una danza sul posto, muovo le dita, tocco i nanetti sul davanzale e urlo.*

*Poi interrompo improvvisamente, mi giro, tu sei là seduto che mi aspetti e io vengo da te e .... Questo mi piace!*

Con grande affetto

**Il Tuo Psicoterapeuta  
Dott. Giancarlo Zuin**